

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 9 luglio 2014, n. 201

DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza del progetto FEP 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1. Azione 1.1.1 "Interventi di miglioramento dei servizi offerti alla pesca nel Porto peschereccio di T.S. Giovanni di Ugento " nel Comune di Ugento (LE)- Proponente: Comune di Ugento (LE).

L'anno 2014 addì 9 del mese di luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche e VIA, sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, arti., art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), nonché delle risultanze della Conferenza di Servizi di cui alla LR 11/2001 e smi, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che

Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 2476 del 11/03/2014, il Comune di Ugento ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ex art 20 del DLgs 152/05 e Valutazione di Incidenza per il progetto denominato "FEP 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1. Azione 1.1.1 "Interventi di miglioramento dei servizi offerti alla pesca nel Porto peschereccio di T.S. Giovanni di Ugento" ", tanto sulla scorta delle precedenti interlocuzioni costituite da:

- nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia ai n. 1437 del 11.02.2014, con cui il Comune di Ugento aveva richiesto all'Ufficio di attivare la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa agli interventi evidenziati in oggetto, chiedendo al contempo di escludere lo stesso progetto dalla procedura di verifica di VIA;
- nota n. A00_089_1681 del 14.02.2014, con cui l'Ufficio ha considerato necessario assoggettare il progetto a Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di Incidenza e in quanto dalla analisi documentale è stato possibile evincere che gli

interventi sono riconducibili alla voce B.1.p) "modifica delle opere e degli interventi elencati nell'elenco B.1.)" e più precisamente nella voce B.1.h) "porti turistici e da diporto con parametri inferiori a quelli indicati nella lettera A.1.d)" e/o nella voce B.1.e) "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altre opere marittime", della legge regionale "V.I.A." 11/2001 e s.m.i.

Il proponente ha pubblicato l'avviso di avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale sul B.U.R.P. n. 27 del marzo 2014.

Con nota n. A00_089/3638 del 11.04.2014, l'Ufficio ha comunicato il formale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza, comunicando altresì, ai sensi dell'art. 15 della LR 11/01 così come modificata dalla LR 4/2014, per il giorno 7 maggio 2014 alle ore 10:00 l'avvio dei lavori della Conferenza di Servizi per la discussione del seguente Ordine del Giorno:

1. Preliminare esame del progetto, della relazione sull'identificazione degli impatti attesi, della relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica e della relazione di Incidenza
2. definizione degli atti di assenso di cui all'art. 14 c. 1 della LR 11/2001 e smi;

Con nota n. A00_089/4954 del 26.05.2014, l'Ufficio ha trasmesso il resoconto di tale seduta nel corso della quale sono state richiesti, tra l'altro, chiarimenti sull'iter procedurale seguito dal progetto in questione, sul rapporto tra i pareri già acquisiti e l'affferente livello di progettazione e in cui sono state evidenziate incongruenze in merito alla documentazione progettuale presentata stabilendo di aggiornare la seduta in data successiva all'acquisizione da parte del Comune di Ugento delle integrazioni richieste.

Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 5167 del 30/05/2014, il Comune di Ugento ha presentato una relazione a firma del Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio recante chiarimenti e integrazioni in merito all'iter procedurale dell'intervento, all'inquadramento programmatico dell'opera, all'inquadramento progettuale e ambientale dell'opera.

Con nota prot. A00089_5782 del 18 giugno 2014, l'Ufficio ha acquisito il parere espresso nella seduta del 17.06.2014 da parte del Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011: il Comitato, valutata tutta la documentazione agli atti, ha ritenuto di escludere dalla procedura di VIA l'intervento proposto, come da parere riportato nell'allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante, condizionando lo stesso parere al rispetto di n.8 prescrizioni;

Con nota n. A00_089/5795 del 18.06.2014, l'Ufficio ha convocato una nuova seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 27.06.2014 per la presa d'atto del parere espresso dal Comitato reg.le di V.I.A. nell'ambito del procedimento in oggetto, trasmettendo altresì detto parere al proponente per la presentazione di controdeduzioni secondo quanto disposto dall'art. 15 c. 3 della l.r. 11/2001 e smi;

Con nota prot. n. A00_089_6240 del 01 luglio 2014 l'Ufficio ha trasmesso il verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 27.06.2014, nell'ambito della quale il proponente ha preso atto del parere del Comitato reg.le di VIA, dichiarando di non presentare controdeduzioni e di rispettare tutte le otto prescrizioni ivi riportate.

Essendo pervenuta la nota n.34217 del 18.06.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia al n. 6069 del 25.06.2014, con cui l'ARPA Puglia ha espresso il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, formulando altresì alcune considerazioni e/o prescrizioni, dopo aver dato lettura di detta nota in sede di Conferenza di Servizi, il proponente ha dichiarato di condividere ed accettare tutte le richieste della ARPA Puglia e, in particolare, di definire con la stessa Agenzia regionale un programma di monitoraggio biologico ante operam, in opera e post operam per la valutazione degli eventuali impatti dovuti alla realizzazione degli interventi. Del piano di monitoraggio e dei suoi esiti dovrà essere informato l'Ufficio reg.le VIA.

Nella stessa sede, il proponente si è impegnato altresì a rispettare tutte le prescrizioni formulate dai vari Enti nei propri pareri e in particolare la richiesta di integrazione documentale avanzata dall'Ufficio reg.le Demanio Marittimo con cui è stata ravvisata anche la esigenza che la progettualità venga rece-

pita nello strumento di Pianificazione Portuale ex l. 84/94.

I pareri acquisiti sono risultati i seguenti:

- Autorità di Bacino della Puglia che con nota n. 5499 del 06.06.2014, raccomandando la verifica della coerenza delle opere proposte con quelle previste nelle "linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiori criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'AdB Puglia", ha evidenziato l'assenza di vincoli PAI nell'area di intervento;
- ASL Lecce, che con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 5011 del 27.05.2014 ha espresso parere positivo;
- Servizio regionale LL.PP. che con nota n. A00_064/15000 del 21.05.2014 ha valutato il progetto proposto come necessario al miglioramento dei servizi portuali offerti;
- MIBAC - Soprintendenza per i Beni archeologici per la Puglia - Taranto - che con nota prot. n. 2037 del 13.02.2012 ha espresso parere favorevole condizionato;
- MIBAC - Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province Le, BR e TA - che con nota prot. n. 6323 del 29.04.2014 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Lecce - Settore Ambiente - che con nota acquisita al prot. A00_89/6895 del 20.06.2014 ha espresso parere favorevole condizionato;
- Capitaneria di Porto di Gallipoli - che con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia al n. A00_89/4657 del 15.05.2014 ha dichiarato di non essere competente in materia;
- Agenzia del Demanio - che con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia al n. A0039/4658 del 15.05.2014 ha dichiarato che non ci sono motivi ostativi in relazione alla procedura de qua;
- Servizio regionale Assetto del Territorio che con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia al n. A00_89/4660 del 15.05.2014, ha evidenziato la competenza del Comune di Ugento al rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche, fermo restando il parere vincolante della Soprintendenza;
- Comune di Ugento - Settore Urbanistica e Assetto del Territorio - che con autorizzazione n.16 del 14.02.2012 ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica condizionata;

- Ufficio reg.le Demanio Marittimo - che con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia al n. A0039/4663 del 15.05.2014, pur rilasciando ai soli fini demaniali marittimi il proprio nulla asta, ha richiesto integrazioni documentali e evidenziato la esigenza che la progettualità venga recepita nello strumento di Pianificazione Portuale ex l. 84/94;
- ARPA Puglia - che con nota n.34217 del 18.06.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia al n. 6069 del 25.06.2014, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto, formulando considerazioni e relative prescrizioni;

Tutto ciò premesso

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi con particolare riferimento alla Parte Seconda

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011

VISTA la Legge Regionale 18/2012

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

PRESO ATTO degli esiti della consultazione svolta nell'ambito del procedimento nonché dei pareri acquisiti al procedimento

PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA reso nella seduta del 17 giugno 2014

PRESO ATTO dei lavori svolti in sede Conferenza di Servizi e dei relativi esiti

Verifica ai sensi del Dlgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente dell'Ufficio

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

- di non assoggettare, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 17 giugno 2014, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante nonché sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi svoltasi in data 27 giugno 2014, il progetto concernente gli "Interventi di miglioramento dei servizi offerti alla pesca nel Porto peschereccio di T.S. Giovanni di Ugento "nel Comune di Ugento (LE) - Proponente: Comune di Ugento (LE).- alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
- di obbligare il proponente a conformare il progetto a tutte le prescrizioni scaturite nell'ambito del procedimento comprensive di quelle formulate nei pareri espressi ed acquisiti al procedimento che qui si intendono puntualmente richiamati nonché agli impegni assunti dal proponente in sede di Conferenza di Servizi. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di stabilire che il RU P in sede di verifica nelle forme previste dall'art. 112 del D.Lgs. 163/06 e relativo regolamento di attuazione e il Comune in sede di riapprovazione del progetto nelle forme previste dall'art. 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi, diano rispettivamente evidenza ed atto dell'avvenuta conformazione del progetto alle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento
- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,
- di precisare che il presente provvedimento:
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi ove necessarie
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
- fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo fa salve le previsioni di cui al D.Lgs. 163/2006 e smi e del relativo regolamento di attuazione;
- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura del Servizio Ecologia;
- di trasmettere il presente provvedimento
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale;
 - alla Provincia di Lecce, alla ARPA Puglia, alla Autorità di Bacino della Puglia, alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici, alla Soprintendenza per i beni archeologici, alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, alla ASL Lecce, ai Servizi regionali Demanio e Patrimonio, Lavori Pubblici, Urbanistica, Assetto del Territorio, Risorse Naturali, Caccia e Pesca, alla Capitaneria di Porto di Gallipoli, alla Agenzia del Demanio Puglia/Basilicata;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 6 (sei) facciate, compresa la presente, e dall'allegato composto da n. 19 facciate sul Portale <http://ecologia.regione.puglia.it>

Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente,. Avverso la presente determinazione l'int-

ressato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971)

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. Caterina Dibitonto



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Mateo
 5789
 18 GIU. 2014
 18 GIU. 2014

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
 Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
 SEDE

Parere espresso nella seduta del 17.06.2014

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi . Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza del progetto "Interventi di miglioramento dei servizi offerti alla pesca nel Porto peschereccio di T.S. Giovanni di Ugento " nel Comune di Ugento (LE)
Proponente: Comune di Ugento (LE)

PREMESSA E ITER ISTRUTTORIO

Con Determinazione n. 138 del 19 ottobre 2011 del Dirigente Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia veniva approvato l'avviso pubblico per la presentazione di domande di finanziamento a valere sul Fondo Europeo per la Pesca, Mis. 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca".

Al fine di rispondere al soprarichiamato bando con deliberazione di GC n.37/2012 si approvava il progetto definitivo denominato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI ALLA PESCA NEL PORTO PESCHERECCIO DI TORRE SAN GIOVANNI DI UGENTO" e, successivamente, con determinazione n.265/2012 veniva approvato il progetto esecutivo, dell'importo complessivo di € 1.056.880,38.

Con nota n. 3749 del 17/02/2012 il Servizio Ambiente e Polizia Provinciale della Provincia di Lecce comunicava la decisione, a seguito della fase di istruttoria del progetto in parola, di assoggettare lo stesso a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto riconducibile alle fattispecie di cui all'allegato IV della Parte Seconda dello stesso decreto legislativo, paragrafo 7, voci:

f) porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi i porti di pesca, vie navigabili;

q) porti turistici e da diporto, quando lo specchio d'acqua è inferiore o uguale a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri, nonché progetti di intervento su porti già esistenti;

Con la predetta nota, l'ufficio competente provinciale comunicava, altresì, che la verifica di assoggettabilità a VIA avrebbe dovuto essere comprensiva della procedura di valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, in virtù della vicinanza del SIC "Litorale di Ugento" (D.Lgs. 152/06, art. 10, comma 3);

Con nota n.3217 del 08/10/2013, pervenuta presso il protocollo dell'ente in data 14/10/2013 prot. n. 21929, il Servizio Caccia e Pesca - Ufficio Pesca della Regione Puglia, comunicava l'ammissione a finanziamento del progetto soprarichiamato (Cod. Prog. 43/PP/11/PU), invitando l'ente a rendere

cantierabile lo stesso entro e non oltre 60 giorni dalla ricezione della nota, pena la decadenza del finanziamento;

Al fine di garantire la cantierabilità del progetto in epigrafe con determinazione a contrarre n.1519 del 11.11.2013 si avviavano le procedure per l'affidamento dell'incarico servente la redazione del documento di assoggettabilità a VIA nonché del relativo documento di Valutazione di Incidenza Ambientale ed in particolare per lo svolgimento delle seguenti attività:

- indagini sulle biocenosi marine insistenti nell'area di interesse con l'individuazione e la spazializzazione su cartografia degli habitat di valore conservazionistico;
- indagini sugli habitat terrestri insistenti nell'area di cantiere con l'individuazione e la spazializzazione delle emergenze naturalistiche presenti nel contermine sito SIC "Litorale di Ugento";
- indagini, effettuate da un archeologico subacqueo di comprovata esperienza e di idonea formazione, al fine di identificare e documentare eventuali resti presenti in mare e recuperare eventuali reperti mobili nella porzione di fondale marino interessata dalla costituzione del nuovo piede della diga foranea e dell'area di alaggio;
- una relazione sull'identificazione degli impatti ambientali attesi, anche con riferimento ai parametri e agli standard previsti dalla normativa vigente, nonché il piano di lavoro per la eventuale redazione del SIA;
- una relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di programmazione o pianificazione territoriale e urbanistica.

Con determinazione n.1770 del 17/02/2013 si approvava il verbale di esperimento consultazione delle offerte economiche pervenute del 03.12.2013 e si aggiudicavano definitivamente i servizi tecnici soprarichiamati;

Con nota n.28063 del 30.12.2013 si chiedeva al Servizio Caccia e Pesca – Ufficio Pesca della Regione Puglia la concessione di una proroga di 90 giorni per l'espletamento della procedura di verifica così come richiesta dalla Provincia di Lecce;

Con nota n.1609 del 21/01/2014 si trasmetteva alla Provincia di Lecce – servizio Ambiente e Polizia Provinciale la documentazione necessaria per l'avvio delle procedure di verifica.

Il soprarichiamato ufficio provinciale comunicava la propria incompetenza in materia di valutazioni di carattere ambientale così come disciplinato dall'art.23 della L.R. n.18/2012, in quanto i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali sono stati ricondotti alla competenza regionale.

Con nota n.2456 del 30/01/2014, a seguito dell'esamina dei dati e dei risultati scientifici raccolti e prodotti dalla ditta incaricata per la realizzazione dei servizi tecnici succitati in merito all'impatto ambientale delle attività progettuali in questione, si inoltrava all'Ufficio VIA della Regione Puglia la richiesta di esclusione del progetto dalla procedura di verifica di assoggettabilità in quanto lo stesso prevedeva esclusivamente attività di manutenzione straordinaria del molo senza apportarne modifiche nella conformazione.

Con la soprarichiamata nota si sottolineava, altresì, la completa assenza nell'area di cantiere e in aree ad esso limitrofe di aree a mare ed a terra caratterizzate da elevati valori di biodiversità e naturalità evidenziando i risultati degli studi di dettaglio biocenotici subacquei e di quelli botanici.

Con nota n. 3822 del 18/02/2014 la Regione Puglia comunicava la propria decisione di sottoporre a screening il progetto in parola riconducendo gli interventi sopraelencati alle voci *B.1.p) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco B.1* e più precisamente nella voce *B.1.h) porti turistici e da diporto con parametri inferiori a quelli indicati nella lettera A.1.d)* oppure nella voce *B.1.e) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altre opere marittime della L.R. "VIA" 11/2001*.

Con nota n.4685 del 27/02/2014 si procedeva all'invio della documentazione tecnica servente l'attivazione delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VIA presso i competenti uffici regionali.

Sul BURP della Regione Puglia n. 43 del 27-03-2014 e sull'albo pretorio dell'Ente si pubblicava l'avviso di deposito della documentazione presso le autorità competenti

Con determinazione n. 519 del 16.04.2014 si procedeva alla liquidazione delle spese istruttorie della verifica di assoggettabilità a VIA in favore della Regione Puglia

Con determinazione n. 690 del 22/05/2014 si approvava la documentazione tecnica trasmessa dalla Coopertativa Hydra da Lecce, affidataria del servizio giusta determinazione n.1770 del 17/02/2013, con nota n. 1594 del 21/01/2014 e redatta in conformità con quanto previsto negli articoli 16 e 17 della L.R. n.11 del 2001 e s.m.i. , per ciò che concerne la verifica di assoggettabilità a VIA ed in conformità con quanto previsto dall' art. 5 del DPR 357/1997 ai fini della redazione del documento di V.Inc.A.

In data 7 maggio 2014 si teneva la prima seduta della CdS presso l'Ufficio VIA/VAS regionale con il seguente odg:

1. Preliminare esame del progetto, della relazione sull'identificazione degli impatti attesi, della relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica e della relazione di Incidenza
2. definizione degli atti di assenso di cui all'art. 14 c. 1 della LR 11/2001 e smi;
3. varie ed eventuali.

PARERI RICHIESTI PERVENUTI

dando atto della avvenuta acquisizione dei seguenti pareri :

- Il nulla osta della Regione Puglia – Settore Demanio acquisito con prot.3275 del 13.02.2012;
- L'autorizzazione Paesaggistica n.16 del 14.02.2012 rilasciata dal Settore Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Ugento;
- Il Parere igienico sanitario della Azienda U.S.L. Lecce Area sud – Maglie prot. N.3455 del 14.02.2012;
- Il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia – Taranto prot. N.2037 del 13.02.2012;
- Il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto con nota prot. 2827 del 13.02.2012;
- Il parere favorevole della Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 0005499 del 06.05.2014 in quanto l'opera non interessa aree soggette a vincoli PAI;
- Provincia di Lecce Ufficio Ambiente;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Capitaneria di Porto di Gallipoli;
- Genio Civile Regione Puglia prot. AOO_064 del 21/05/2014 15000;
- Agenzia del Demanio.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto "Interventi di Miglioramento dei Servizi Offerti alla Pesca nel Porto Peschereccio di Torre San Giovanni di Ugento" prevede delle attività di ristrutturazione del molo e della diga foranea attraverso

- ristrutturazione del profilo strutturale della diga con pietre e massi naturali di grosso taglio lungo l'intera lunghezza della diga;
- operazioni di valorizzazione del molo attraverso l'adeguamento del porto peschereccio degli idonei servizi necessari ai pescherecci;
- inserimento di elementi di decoro urbano.

In particolare tali attività prevedono:

- rimozione, dal molo calpestabile, degli accumuli di Posidonia oceanica e dei massi della diga foranea caduti durante le mareggiate;
- ripascimento dell'area a valle del faro portuale con pietre naturali pari ad un'area di 171 m² necessaria a caratterizzare lo "zoccolo" della diga;
- pavimentazione della zona calpestabile della banchina del molo con pietra naturale;
- illuminazione della banchina;
- ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli ormeggi già esistenti sulla diga foranea (pescherecci);
- posa di una ringhiera metallica che separa l'area camminamento pedonale e carrabile dall'area sbarco e movimentazione del pescato;
- posa di colonnine di servizio, erogatrici servizi acqua potabile ed energia elettrica;
- cella frigo ed un fabbricatore di ghiaccio per la corretta conservazione del pescato;
- area servizi che prevede l'installazione di un sistema completo per il lavaggio delle imbarcazioni e il trattamento e riutilizzo delle acque di carenaggio e di prima pioggia;
- vasca carburante e pompa di rifornimento (solo predisposizione).

La ristrutturazione della diga foranea esistente prevederà (vedi Figura 1):

- il posizionamento di nuovi massi naturali ed esistenti in loco di 3^a categoria al piede della diga a rafforzamento del corpo interno detto nucleo, di forma trapezoidale, della diga foranea;
- il posizionamento di nuovi massi naturali ed esistenti in loco di 2^a e di 3^a categoria a costituire il rivestimento esterno che costituisce la mantellata della diga posta fuori acqua.

Inoltre è previsto il "ripascimento" dell'area a valle del faro portuale con pietre naturali di terza categoria pari ad un'area di 171 m² necessaria a caratterizzare lo "zoccolo" della diga (vedi Figura 2).

Infine si procederà con la rimozione, dal molo calpestabile, degli accumuli di Posidonia oceanica e dei massi della diga foranea caduti durante le mareggiate.

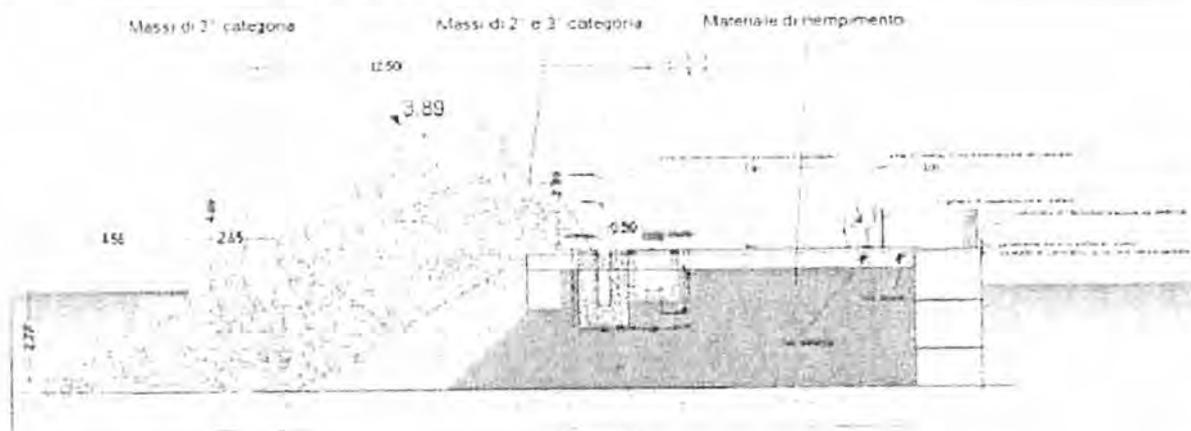


Figura 1

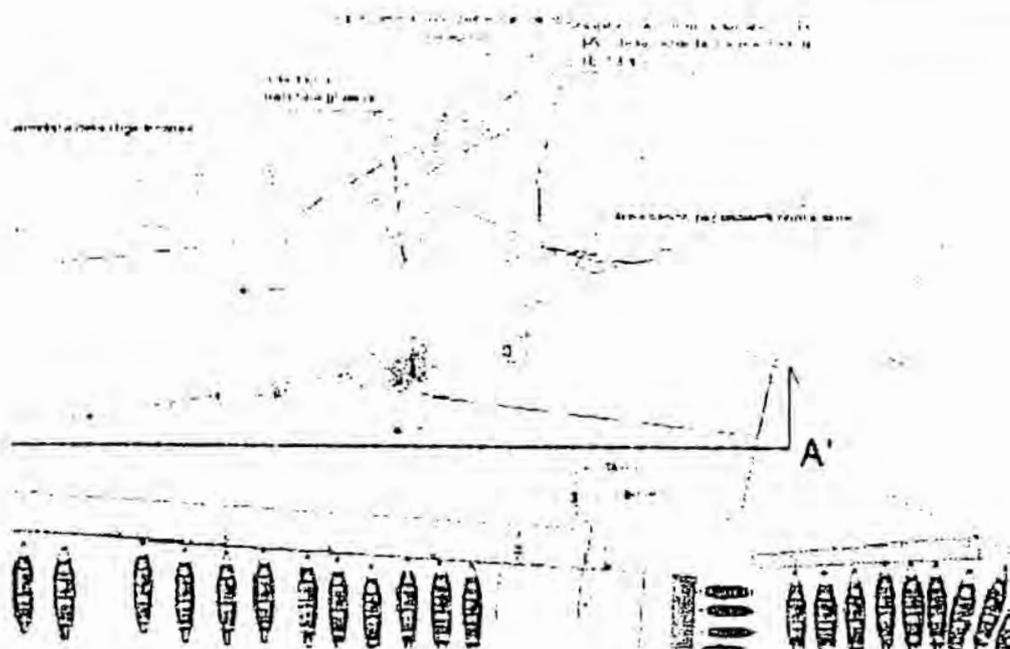


Figura 2

Nel Progetto sono previste delle misure atte a rimuovere dal punto di sbarco le condizioni che costituiscono rischio e determinano le condizioni di non conformità evidenziate dalla ASL.

Nel dettaglio si provvederà all'installazione di adeguata pavimentazione, mediante:

- posa di massetto in calcestruzzo con rete elettrosaldata e pavimentazione in pietra di "Soletto" lungo tutta la banchina;
- installazione di impianto di rifornimento di acqua ed elettricità, mediante 18 colonnine di servizio, erogatrici servizi acqua ed energia elettrica, posizionate ogni 10 m lungo tutta la banchina, che permetteranno a tutti i pescherecci di accedere alle reti tecniche. Ogni colonnina, delle dimensioni di cm 46x31x113h (Figura 3), presenta una struttura bifacciale realizzata in acciaio inox ed è dotata di:
 - n. 2 prese di corrente IEC309 16/32/63A 230/400V 50/60 Hz IP 44/55/67;
 - n. 2 rubinetti a sfera d 1/2" per l'erogazione idrica;
 - portella incernierata con serratura a chiave nella parte anteriore della colonnina permette l'accesso a tutti gli organi di comando e protezione e prevede l'alloggiamento di un estintore;
 - lampade basso consumo energetico che illuminano la zona calpestio;
 - tetto in legno teak;
 - entrata linea dal basso;
 - alimentazione impianto idrico dal basso.

Inoltre, il progetto prevede:

- 1) installazione di barriere fisiche per impedire l'accesso a persone non autorizzate ed animali, mediante ringhiera di separazione in metallo di altezza pari a 1,2 m che separa, lungo tutta la banchina, l'area di camminamento pedonale e carrabile, larga circa 8 m, dall'area di sbarco e movimentazione del pescato larga circa 3 m. Lungo la ringhiera sono previsti dei moduli cancellati, ogni 3-4 m, che permettono l'accesso lungo tutta la banchina agli operatori del settore;

- 2) installazione di un impianto che possa garantire una sufficiente illuminazione durante lo sbarco del pescato, mediante n. 18 pali in acciaio zincato, in altezza massima pari a circa 6 m, posti lungo la banchina ad una distanza di circa 12 m gli uni dagli altri.
- 3) installazione di un sistema di drenaggio delle acque, mediante pendenza di 1 grado della pavimentazione dell'area di "sbarco e movimentazione del pescato" tale da permettere il drenaggio, dilavamento e percolazione in mare delle acque. Il pescato verrà correttamente conservato grazie alla realizzazione, nell'area servizi per imbarcazioni a terra presente alla radice della diga foranea, di:
 - n. 1 cella TN per conservazione pesce, dimensioni cm 406x248x250h, realizzata con pannelli coibentati dello spessore di 8 cm e lamiere presso piegate, e completa di impianto di refrigerazione e porta filo pavimento 100x200 Dx. La cella verrà realizzata con un divisorio interno delle dimensioni di cm 248x100h per la raccolta del ghiaccio;
 - n. 1 fabbricatore di ghiaccio a scaglie granulari, con le seguenti caratteristiche: produzione ghiaccio fino a kg 500/24h, condensazione aria/acqua, refrigerante R404A, potenza assorbita 1700 W.

L'approvvigionamento del carburante avverrà grazie alla presenza di un'area di deposito del carburante che prevede l'installazione di una vasca interrata, nella zona della radice della diga foranea, delle dimensioni di m 5x5x2h.

Sulla banchina è prevista una colonnina di distribuzione del carburante che permetterà il servizio di rifornimento in mare, in un'area delimitata con apposite boe.

Inoltre, è prevista un'area servizi per imbarcazioni a terra, alla radice della diga foranea, in cui si potrà effettuare il lavaggio e la pulizia delle barche. L'area sarà dotata di un sistema completo per il lavaggio delle imbarcazioni e il trattamento e riutilizzo delle acque di carenaggio e di prima pioggia.

Tale sistema prevede:

- 1 vasca di accumulo interrata in VTR o PVC della capacità di circa 200 litri delle dimensioni di m 2,4x2,3x1,8h;
- 1 filtro a sacco per la rimozione dei solidi grossolani;
- 1 unità pre-assemblata in monoblocco per la depurazione delle acque;
- 1 autoclave per il riutilizzo delle acque depurate, comprensiva di filtro a cartuccia in acciaio inox con maglie di 100 microns;
- 2 idropultrici ad alta pressione, portata max 500 litri/ora.

È prevista inoltre la realizzazione di un'isola ecologica (2,51x3x2,60) nonché un'area predisposta a fungere da scalo di alaggio costituito da due pennelli in cemento armato larghi 2,5 m per una lunghezza di 15m. Non è però prevista la fornitura e posa in opera del mezzo di sollevamento delle imbarcazioni, che potrebbe a causa dell'altezza (minimo 15m) comportare impatti di tipo visivo.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il porticciolo peschereccio di Torre San Giovanni di Ugento è classificato come porto di IV classe per attività pescherecce, così come riportato nel documento di concessione dello specchio acqueo a firma del Comandante della Capitaneria di Porto di Gallipoli. Le attività al suo interno sono regolamentate dall'ordinanza della stessa Capitaneria n.19/06.

In particolare le attività consentite lungo la banchina oggetto di progettazione sono quelle descritte all'art.2 della predetta ordinanza

Articolo 2

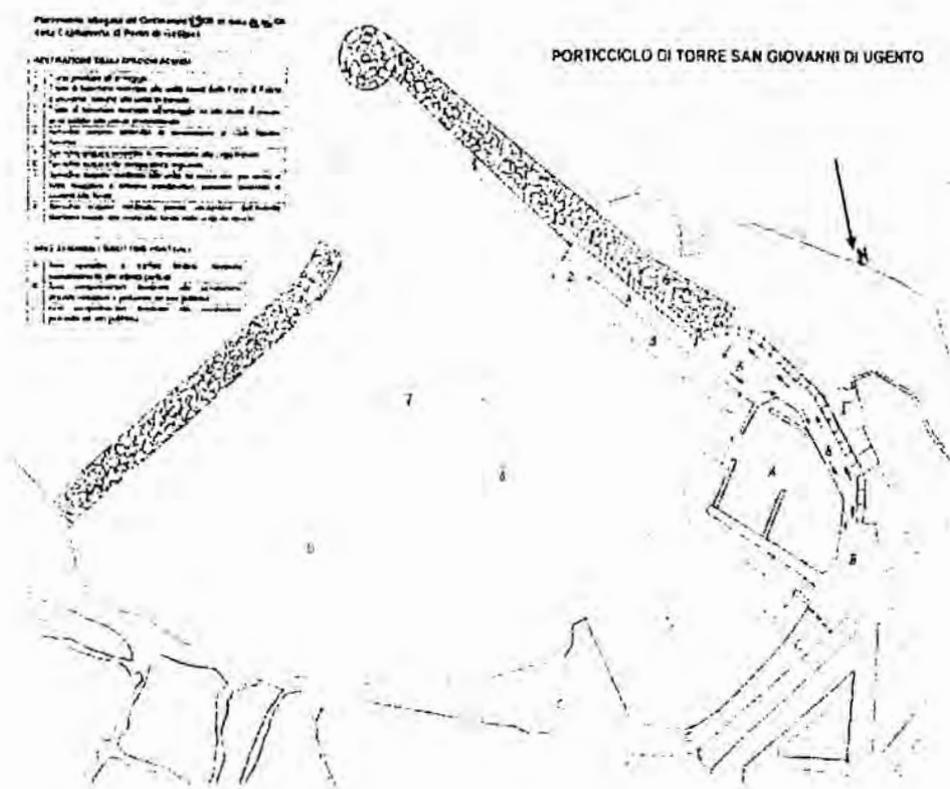
il tratto finale del Molo Foraneo, lungo circa 100 metri (dal fanale rosso all'inizio del tratto banchinato), non idoneo all'ormeggio di unità in quanto soggetto a forte risacca, dovrà essere lasciato libero (tratto contraddistinto dal n°1 della figura);

I successivi mt.14, sono riservati prioritariamente alle unità navali delle Forze di Polizia e soccorso e, subordinatamente all'assenza di queste, alle unità in transito (tratto contraddistinto dal n°2 della figura). Queste ultime potranno sostarvi, salvo comprovate esigenze di forza maggiore, ovvero avverse condizioni meteorologiche, per un periodo massimo di 3 (tre) giorni.

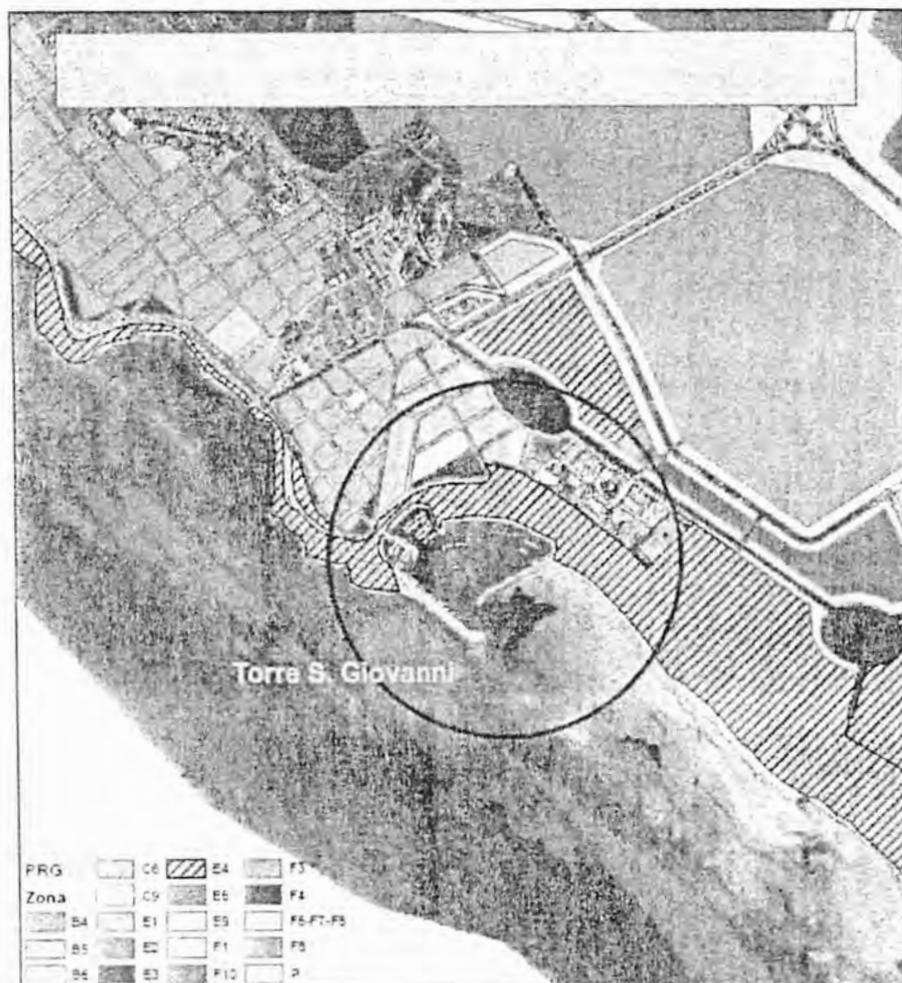
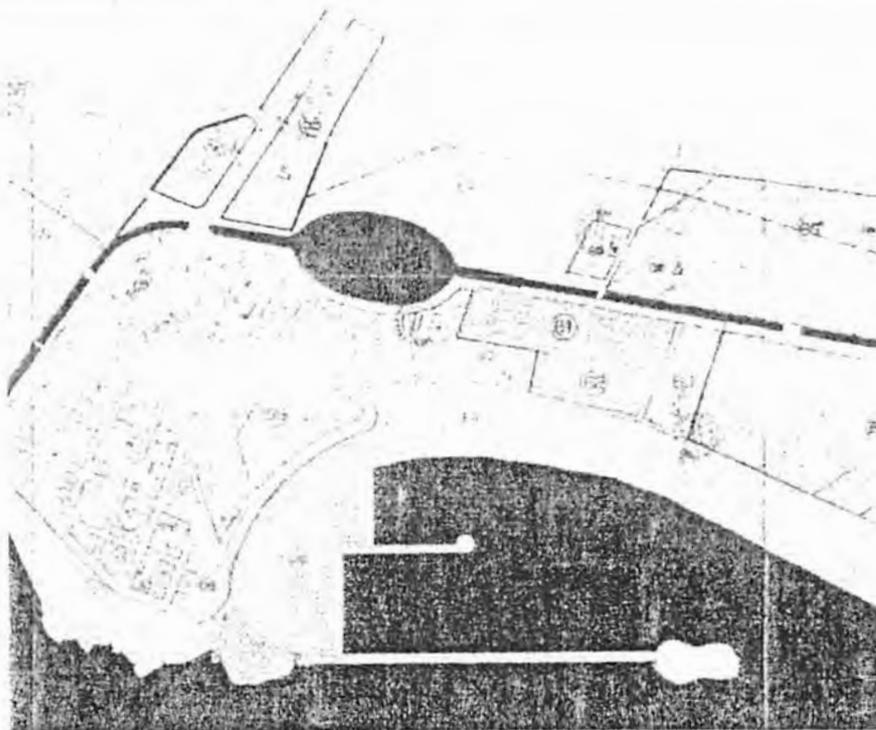
Il tratto iniziale del Molo Foraneo, lungo circa 80 metri, è destinato all'ormeggio ed alla sosta di piccole unità adibite alla pesca professionale (tratto contraddistinto dal n°3 della figura);

La soprarichiamata ordinanza, altresì, destina le aree demaniali marittime portuali, individuate in Figura con la lettera A e B nelle modalità di seguito indicate:

- Area operativa, a traffico limitato, destinata esclusivamente alle attività portuali (contraddistinta dalla lettera A);
- Aree complementari destinate alla circolazione stradale veicolare e pedonale ad uso pubblico (contraddistinte dalla lettera B);



L'area portuale viene inquadrata nel PRG del Comune di Ugento come F 12 "Attrezzature portuali" (vedi Figura).

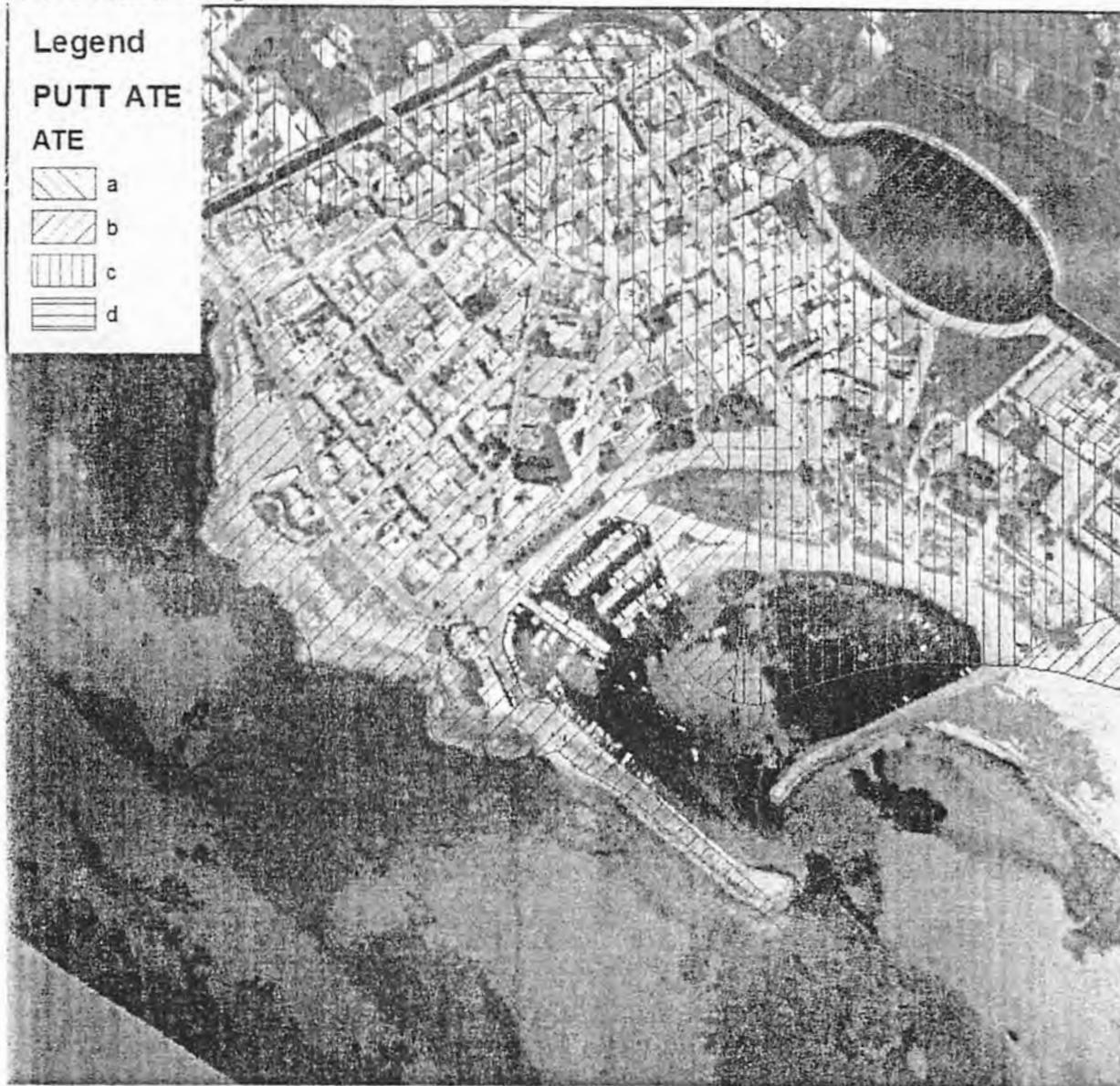


PUTT/P

L'area è interessata dagli ATE : B e C

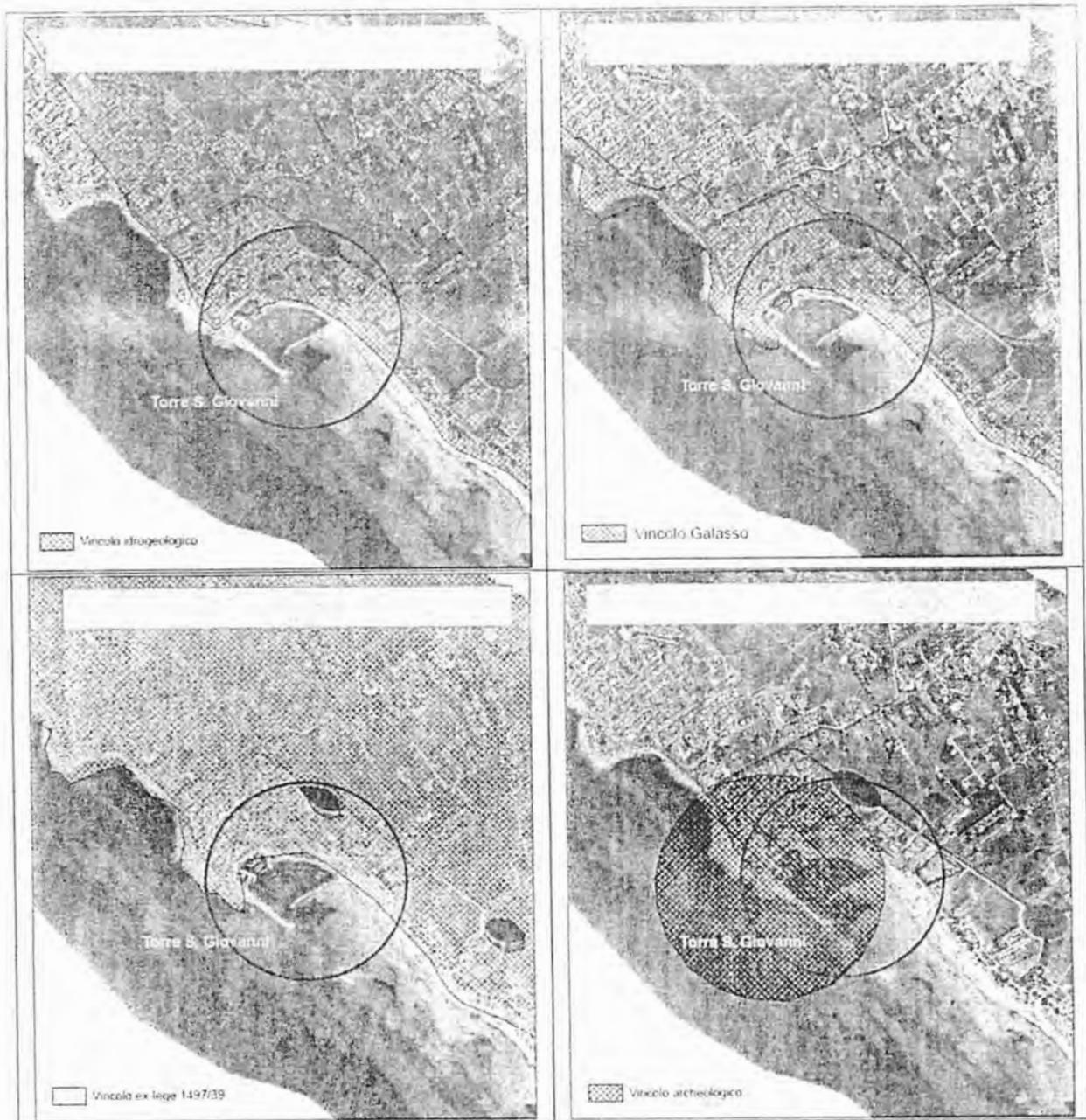
Legend**PUTT ATE****ATE**

- | | |
|---|---|
|  | a |
|  | b |
|  | c |
|  | d |



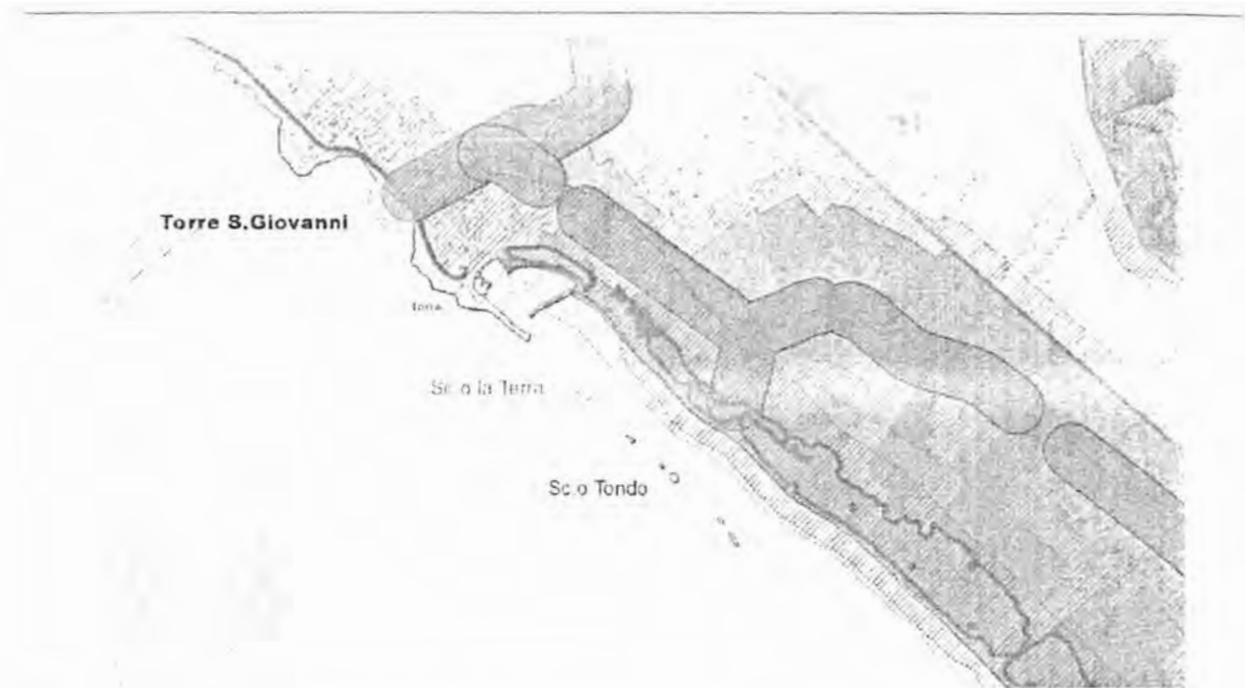
ATD

Sull'area di interesse insistono i seguenti vincoli: ex 1497/39, Galasso, idrogeologico, archeologico (in figura)



PPTR

Sull'area di interesse insistono i seguenti vincoli: cordoni dunari (area sic), limite 300m, idrogeologico, buffer area parco, vincolo paesaggistico



PAI

Sull'area di interesse non esistono aree vincolate dal PAI della Regione Puglia.

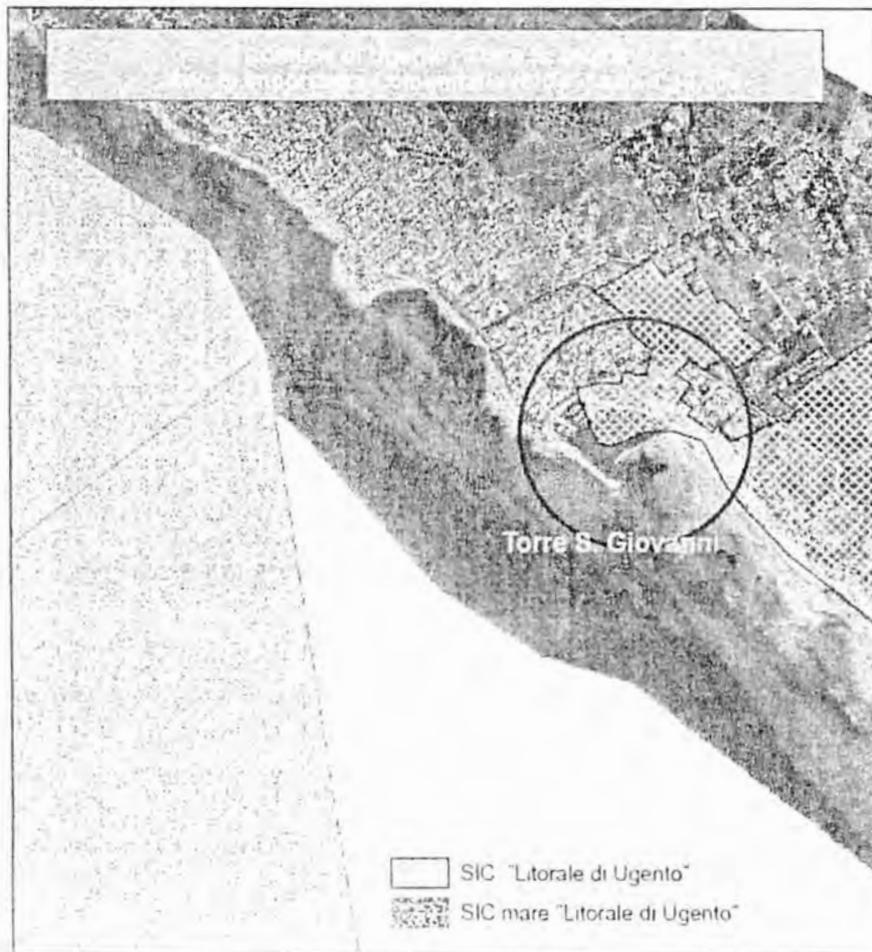


PRC : Piano regionale delle Coste
Il sito in esame risulta classificato come C3S1



Rete natura 2000

Il sito risulta interessato indirettamente dal SIC terra IT9150009 Litorale di Ugento e dal SIC mare IT9150009 Litorale di Ugento



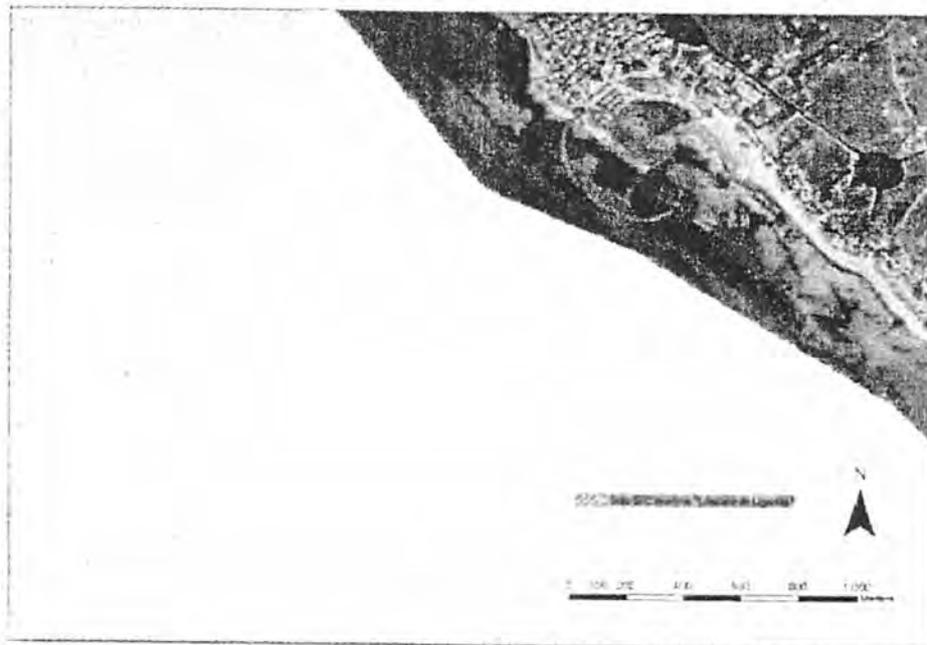
Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento -

Il sito risulta interessato indirettamente dal Parco Naturale regionale Litorale di Ugento.



L'Ente gestore del Parco è lo stesso Comune di Ugento

Valutazione di Incidenza



Vista del SIC mare litorale di Ugento

Ai fini della elaborazione della relazione sull'identificazione degli impatti ambientali potenziali attesi sono state realizzate delle indagini di dettaglio sulle componenti sensibili del sistema oggetto di indagine, ed in particolare:

- indagini sulle biocenosi marine insistenti nell'area di interesse con l'individuazione e la spazializzazione su cartografia degli habitat di valore conservazionistico;
- indagini sugli habitat terrestri insistenti nell'area di cantiere con l'individuazione e la spazializzazione delle emergenze naturalistiche presenti nel contermino sito SIC "Litorale di Ugento";

Obiettivo primario di tali studi è stato quello della realizzazione di un quadro sufficientemente dettagliato delle sensibilità ambientali e del loro valore attraverso la raccolta e la sistematizzazione di informazione pregresse e di nuovi dati.

È stata quindi effettuata una caratterizzazione ambientale, avvalendosi delle tecniche e delle metodologie proprie dei software GIS (Geographical Information System) per:

- la raccolta e la sistematizzazione dei dati ambientali;
- la realizzazione di strati informativi tematici (layers) utili a descrivere nello spazio dati riguardanti le sensibilità ambientali;
- l'elaborazione dei dati attraverso tecniche di Map Algebra o di geostatistica;
- la produzione di cartografia tematica.

Le informazioni spazializzate e rappresentate attraverso elementi puntuali (siti di campionamento) sono state utilizzate per la realizzazione di mappe tematiche al fine di descrivere:

- le differenti tipologie di habitat;
- la valenza conservazionistica degli habitat.

All'interno dell'area di studio sono state individuate 3 differenti tipologie di popolamenti. In particolare l'area di interesse risulta caratterizzata per il 99% circa da habitat di scarso valore conservazionistico, ovvero valore NR in quanto caratterizzato da biocenosi molto diffuse, poco vulnerabili e di scarso valore naturalistico, estetico ed economico. La Posidonia oceanica è presente ai margini dell'area di studio con sporadici ciuffi su sabbia ed in associazione con la matte.

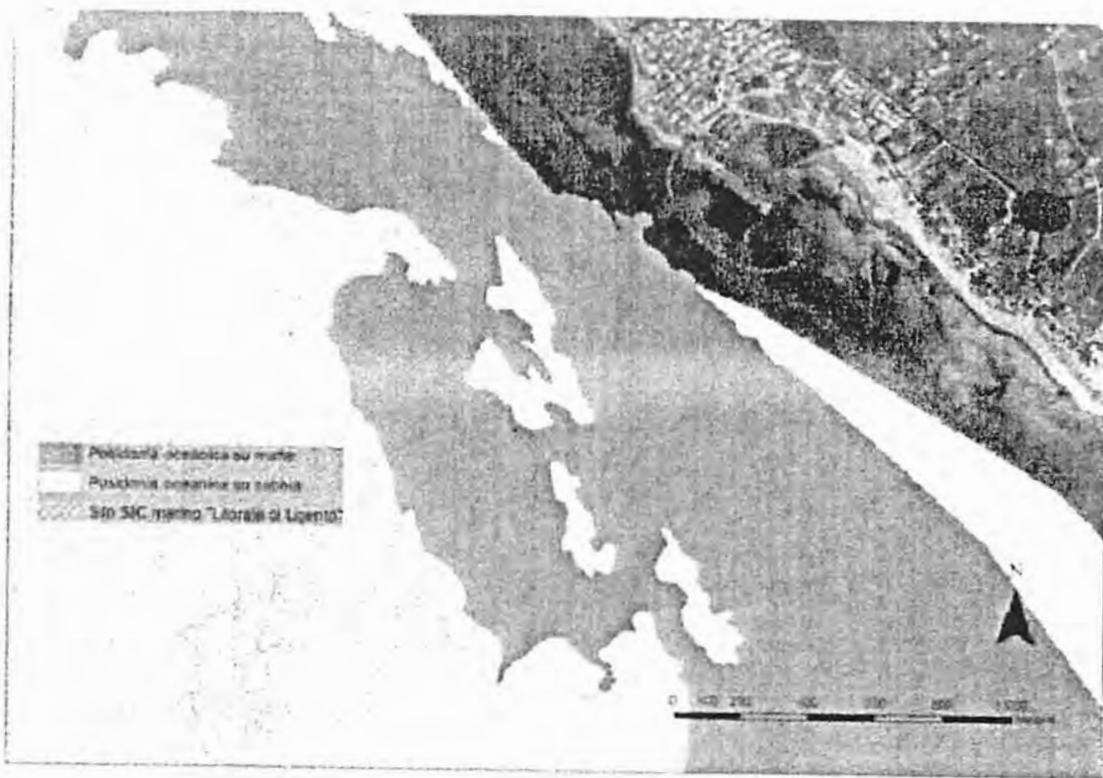
Quindi nello Studio si conclude:

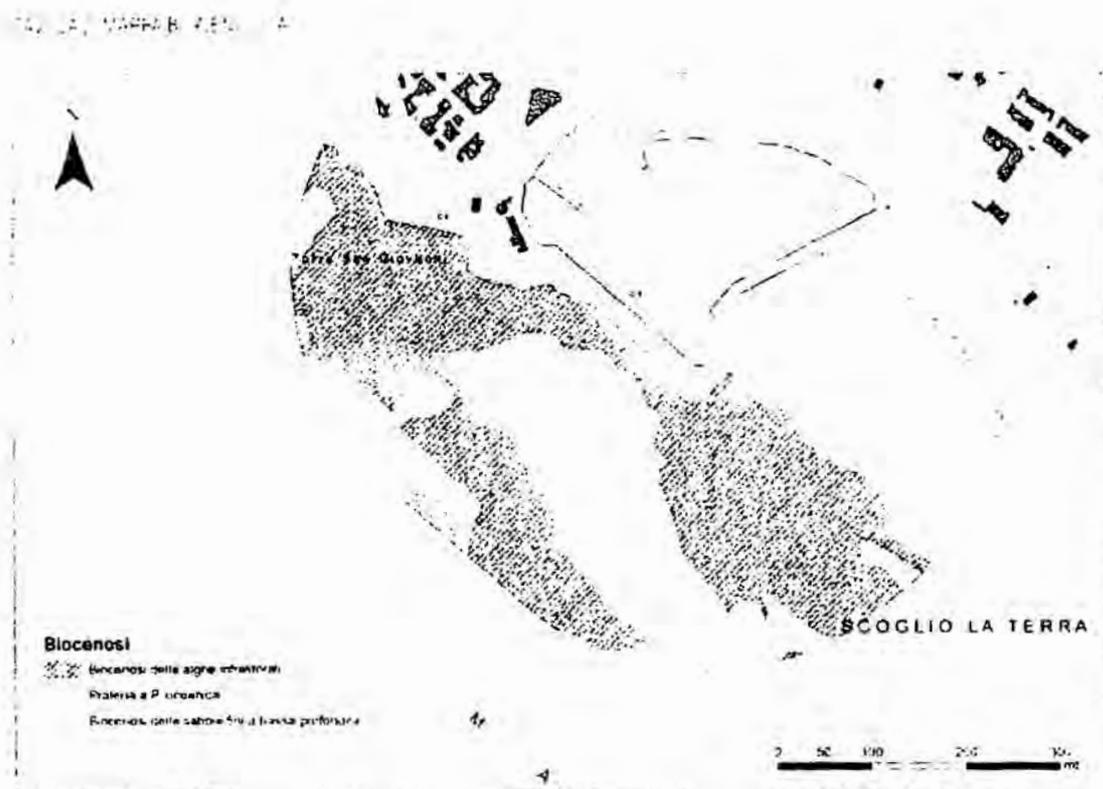
alla luce di quanto sopra esposto è possibile affermare che la realizzazione dell'opera non comporterà impatti significativi sulle biocenosi marine contermini al molo e su quelle che caratterizzano il SIC a mare "Litorale di Ugento", in quanto:

1. *la posa in opera di nuovi massi con lo scopo di rinforzare il piede del molo non comporterà la sottrazione di habitat ad elevato valore conservazionistico. I popolamenti che caratterizzano i fondali prospicienti il molo sono quelli caratteristici delle biocenosi delle "Alghe infralitorali" e delle Biocenosi delle "sabbie fini a bassa profondità".*
2. *La Posidonia oceanica è riscontrabile unicamente ai confini dell'area di studio (oltre i 300 metri) con un'incidenza percentuale nell'area oggetto di indagine inferiore all'1%. La stessa si presenta in maniera molto frammentata e con il caratteristico aspetto a ciuffi in parte su sabbia ed in parte su matte.*
3. *Le prime praterie di Posidonia oceanica, individuate nelle mappe della Regione Puglia attraverso rilievi con Side Scan Sonar, si riscontrano oltre i 500 metri dal molo.*

La modesta entità dell'intervento, per ciò che concerne la posa in opera di massi in mare per il consolidamento del molo, non comporterà, quindi, né sottrazione di habitat di valore conservazionistico né l'insabbiamento delle praterie di Posidonia derivante dalla posa dei massi a protezione del piede del molo sul fondale sabbioso in quanto sufficientemente distanti dal luogo dei lavori.

Stesso risultato riportato nella relazione di incidenza che evidenzia, in estrema sintesi, *la distanza dei siti (terrestre e marino) e, stante la tipologia di interventi, la inesistenza di impatti significativi sugli stessi siti tutelati. Viene riportata in figura seguente la reale distribuzione della prateria di P.oceanica riportata dal proponente.*





Dalla relazione di verifica di assoggettabilità a VIA, si evince altresì che: *per ciò che concerne gli habitat terrestri ed i loro potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dei lavori in questione, le analisi di dettaglio e lo studio del progetto e delle fasi di lavoro ha messo in evidenza che:*

- 1) *La movimentazione dei mezzi meccanici avverrà esclusivamente su strade asfaltate di proprietà comunale. Tali elementi viari non intersecano l'area del sito SIC "Litorale di Ugento" e del Parco Naturale di Ugento.*
- 2) *Gli habitat dunali contermini all'area portuale presentano forti livelli di degrado che non consentono all'area di esprimere al massimo le proprie potenzialità naturalistiche in quanto già sottoposti a forti livelli di stress dovuti allo sfruttamento turistico degli arenili.*
- 3) *Gli habitat umidi che si contraddistinguono per la presenza di importanti siti di nidificazione e migrazione/svernamento dell'avifauna si trovano circa 5 km a sud dell'area di interesse in direzione Torre Mozza.*

Per i motivi sopra richiamati è quindi possibile escludere la presenza di potenziali impatti negativi sulla biodiversità, derivanti dalla fase di cantiere dell'opera, quali l'alterazione della composizione floristica ed alterazione delle comunità vegetali, nonché il disturbo e/o allontanamento della fauna terrestre.

Infine tra gli impatti potenziali derivanti dalla realizzazione dell'opera è possibile altresì annoverare: l'aumento temporaneo dei livelli di inquinamento acustico nelle aree limitrofe al cantiere a causa delle lavorazioni in atto; l'aumento temporaneo dei livelli di inquinamento acustico lungo le vie di accesso al cantiere a causa del transito dei mezzi di trasporto dei materiali per la costruzione;

A tal fine si sottolinea come i lavori in questione saranno limitati nel tempo al fine di esporre la popolazione a rischi ininfluenti per la salute e la sicurezza e concentrati prevalentemente nei mesi non estivi. Durante tali periodi dell'anno, infatti, la marina di Torre san Giovanni risulta scarsamente abitata.



CONSIDERAZIONI

Il sito interessato dagli interventi di miglioramento dei servizi offerti alla pesca nel porto peschereccio di Torre San Giovanni di Ugento risulta di elevato pregio ambientale, come dimostrato anche dalla presenza delle zone SIC Litorale di Ugento, sia per la parte a terra che a mare.

Le caratteristiche ambientali lo rendono un Sito di elevata valenza paesaggistica in cui le ondulazioni delle serre costiere degradano verso il mare; una serie di canali naturali di origine erosiva solcano le ondulazioni delle serre, noti localmente come gravi nelle; la macchia di Ugento è la più vasta area macchiosa attualmente presente nel Salento; la pineta ospita una popolazione dell'endemica *Ophrys parvimaculata* (fonte scheda del SIC).

Gli HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE sono: Foreste dunali di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster*, *Pinus halepensis* (*), Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Perticaia costiera di ginepri (*Juniperus* spp.) (*), Erbari di posidonie (*), Dune mobili embrionali, Formazioni di *Euphorbia dendroides*, Versanti calcarei della Grecia mediterranea [con (*) sono indicati Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità].

Tra le SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II si annoverano: Uccelli: *Sterna sandvicensis*; *Anas crecca*; *Anas penelope*; *Anas platyrhynchos*; *Alcedo atthis*; *Anas strepera*; *Sterna albifrons*; *Gallinula chloropus*; *Aythya ferina*; *Ixobrychus minutus*; *Himantopus himantopus*; *Egretta garzetta*; *Circus aeruginosus*; *Circus pygargus*; *Ardea purpurea*; *Anas querquedula*; *Fulica atra*; *Ardeola ralloides*; Rettili e anfibi: *Bombina variegata*; *Elaphe quatuorlineata*; *Elaphe situla*.

Dal punto di vista della vulnerabilità, il problema certamente più grave della zona è l'abusivismo edilizio e l'eccessiva urbanizzazione. La pineta è sottoposta a degrado per eccessiva frequentazione. I bacini sono utilizzati per l'acquacoltura e hanno perso le loro caratteristiche naturali. Non mancano incendi, eliminazione del sottobosco per evitare danni da fuoco; apertura strade e viabilità di servizi in genere; abbandono generalizzato di rifiuti solidi urbani ed inerti di vario tipo.

Altro aspetto che rende l'area vasta di interesse naturalistico è dovuto alla presenza Parco Naturale regionale Litorale di Ugento. Il Parco, istituito con la L.R. n.13 del 28 maggio 2007, rappresenta una delle

zone più interessanti e preziose della Penisola Salentina, per valore naturalistico, storico e paesaggistico. Il Parco si estende per circa 1600 ettari ed è caratterizzato da una elevata varietà di ambienti naturali. Si riconoscono, procedendo dal mare verso l'interno, la fascia dei litorali sabbiosi e rocciosi, gli ambienti retrodunali umidi, quelli palustri e le zone boscate, la macchia mediterranea e gli uliveti secolari.

Elementi caratteristici del Parco sono i suoi bacini, situati alle spalle dell'arenile, realizzati a partire dagli anni '30 del secolo scorso per bonificare le estese paludi che caratterizzavano questo tratto di costa.

Il sito, inoltre, rientra nell'ambito territoriale esteso di tipo B del PUTT, e risulta caratterizzato dalla presenza di diversi Ambiti Territoriali Distinti e vincoli statali come, Galasso, ex lege 1497/39, idrogeologico, archeologico.

Lo stesso PPTR, strumento regionale di recente adozione, conferma l'importanza naturalistica e paesaggistica del sito attraverso l'apposizione dei vincoli cordoni dunari (area sic), limite 300 m, idrogeologico, buffer area parco, vincolo paesaggistico.

Da questa disamina appare più che evidente come qualsiasi intervento da realizzarsi in siffatto contesto meriti particolari approfondimenti dal punto di vista dei potenziali impatti ambientali sul complesso delle componenti ambientali, sia nella fase di cantiere che di esercizio, ed opportune misure di mitigazione e compensazione allo scopo di non alterare il delicato equilibrio del contesto esistente.

Dall'esame del progetto oggetto della presente valutazione, appare evidente come il porto peschereccio di IV categoria di S. Giovanni risulta effettivamente bisognoso degli interventi proposti sia ai fini della sicurezza, sia ai fini della fruibilità.

Tuttavia, alla luce di quanto detto in precedenza si evidenzia:

- gli impatti presumibili durante la fase di cantiere sono stati valutati senza una individuazione specifica dell'area di cantiere all'interno della struttura portuale e naturalmente al di fuori delle aree naturali tutelate presenti nelle immediate vicinanze anche ai fini di una esatta valutazione degli aspetti relativi alla produzione di polveri e diffusione delle stesse verso il centro abitato, e di impatto previsionale acustico.

La durata dei lavori risulta da crono programma pari a 16 mesi, quindi potrà interferire con la stagione turistica per cui sarebbe opportuno prevedere misure di mitigazione.

Nello SIA non si fa cenno sulle modalità di rimozione e destinazione finale delle BANQUETTES, ossia depositi strutturati di resti di *Posidonia oceanica* accumulati lungo il molo esistente ed il litorale grazie all'azione del moto ondoso e delle correnti marine. La formazione di tali depositi dipende dalla stagione, dalle condizioni meteo marine, dalla posizione cioè la distanza dal punto di spiaggiamento della prateria, dalla densità dei fasci e loro lunghezza, dallo stato di conservazione delle praterie "madri", dall'assetto geomorfologico della costa e dei fondali antistanti e dalla dinamica litoranea. La *Posidonia oceanica* è specie protetta ai sensi della Convenzione di Berna e di Barcellona (Protocollo ASPIM). Le banquettes di posidonia sono elementi "meritevoli di salvaguardia" dal Protocollo ASPIM e sono habitat marino-costieri definiti "determinanti" ed elencati tra le biocenosi del Mediterraneo. Se da una parte le praterie di posidonia sono tutelate come habitat prioritario dalla Direttiva 92/43 della UE in quanto considerate vere e proprie fabbriche di ossigeno e luoghi ideali di un'infinità di nicchie ecologiche, dall'altra i suoi resti spiaggiati non sono in realtà governati da un riferimento legislativo chiaro e inequivocabile. Infatti, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. non sono considerati rifiuti (ma andrebbero trattati come se lo fossero) a differenza delle "alghie" che sono rifiuti urbani esterni e i costi di smaltimento sono a carico dei singoli utenti (cessionari).

In alternativa allo smaltimento in discarica come RSU si potrebbe fare riferimento, al fine di limitare il problema dello smaltimento dei residui spiaggiati di posidonia, al progetto di ricerca avviato nel 2010 nella Regione Puglia (CNR-ISPRA e l'Università degli Studi di Bari): *Posidonia residues integrate management for eco-sustainability*, finanziato dalla UE con il programma LIFE+ PRIME. L'obiettivo principale portato avanti dai ricercatori è quello di sviluppare le potenzialità connesse al recupero dei residui di posidonia attraverso una "gestione integrata" capace di coniugare le esigenze di tutela ambientale con il recupero dei residui e il loro successivo riutilizzo in agricoltura, previo compostaggio.

La presenza del SIC marino suggerisce l'adozione di opportune forme di mitigazione finalizzate a circoscrivere l'aumento della torbidità (es. panne antitorbidità).

Per quanto attiene alla fase di esercizio, a causa delle attività che ivi verranno svolte (oltre alle attività legate alla pesca il rimessaggio, la fornitura di carburante ecc.) è possibile presumere un peggioramento

della qualità dell'acqua all'interno del bacino. Non è prevista alcuna forma di mitigazione o monitoraggio. Non è stato previsto un sistema per raccogliere le acque meteoriche dalle banchine che vengono semplicemente scaricate in mare mediante opportuna pendenza della stessa banchina.

Non sono stati forniti dati sulla qualità dell'acqua né caratterizzati i sedimenti probabilmente per le modeste movimentazioni del fondale che le operazioni previste produrranno.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto riportato in precedenza, si esprime parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale con le seguenti indicazioni:

- Venga definita in maniera univoca l'area di cantiere, sia a terra che per quanto riguarda lo specchio acqueo;
- Venga effettuata una stima previsionale di impatto acustico ai sensi della normativa vigente nella fase preliminare, allo scopo di ulteriormente confermare i contenuti impatti attesi e prevedere, in fase esecutiva, eventuali misure di mitigazione consistenti in barriere acustiche o altri mezzi atti a proteggere la popolazione residente e gli altri punti sensibili presenti. Tale previsione dovrà essere poi verificata in fase di cantiere mediante una misura diretta in sito;
- Venga effettuato uno studio previsionale sulle emissioni delle polveri ed attuati eventuali sistemi di mitigazione della diffusione delle polveri;
- Dovrà essere definito un cronoprogramma puntuale delle attività, con particolare dettaglio alle lavorazioni da svolgersi nel periodo della stagione turistica in maniera da contenere gli impatti dovuti ai rumori, emissioni in atmosfera, traffico, ecc;
- vengano privilegiati sistemi di recupero della posidonia residua da rimuovere in alternativa al conferimento in discarica;
- venga definito un piano di monitoraggio delle attività a mare, sia per la fase di cantiere che di esercizio;
- vengano adottati sistemi di mitigazione durante le attività di scavo a mare come l'utilizzo di panne antitorbidità o similari;
- Il progetto relativo alla captazione e trattamento delle acque meteoriche deve essere redatto in conformità al Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 11 luglio 2014, n. 202

PSR 2007-2013 - Misura 227 azione 3 "realizzazione percorsi nel rimboschimento Rattapone - Lama del Salice" in agro di Biccari (Fg) - Proponente: Comune di Biccari (fg) - Valutazione di incidenza, livello I "fase di screening". ID_4800.

L'anno 2014 addì 11 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

**LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito

ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia - Bosco Poeto" approvato con D.G.R. del 26 aprile 2010 n. 1083

VISTA la DGR n. 2464/2010 "Indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall'Azione 3, Misura 227, PSR Puglia 2007 - 2013 nelle aree "a bosco e a macchia"

PREMESSO che:

con nota proprio prot. n. 3929 dell'08/07/2013, acquisita al prot. n. 7080 del 17.07.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Biccari, nella persona del Sindaco dott. Gianfilippo Mignogna, presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza, riconducibile al livello 1 (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe;

l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. 8592 del 16/09/2013, chiedeva al Comune proponente di trasmettere documentazione tecnica integrativa e, rilevando che l'area di intervento oltre ad essere interessata dalla presenza di un impluvio era ricompresa in aree definite PG2 dal vigente PA1, lo invitava a regolarizzare l'istanza in oggetto trasmettendo all'Autorità di Bacino regionale, la documentazione necessaria per l'espressione delle valutazioni di competenza propeedeutiche all'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza;

l'Autorità di Bacino, con nota proprio prot. n. 16189 del 09/12/2013, acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 44 del 02/01/2014, notificava il proprio parere di compatibilità al PAI;